

Chiara

(laleo2@virvilio.it) pellegrina di molti cammini, ha compiuto nel 2006 il

Camino Portugues da FATIMA a SANTIAGO

Questa è una breve cronaca del pellegrinaggio che, con Nando, abbiamo fatto nell'estate 2006. Siamo partiti con le indicazioni, preziose, di Marabese ma abbiamo poi trovato le frecce che ci hanno fatto cambiare il percorso ed evitare le solite terribili strade asfaltate con traffico. Inizialmente l'asfalto è dominante mentre da Porto la situazione migliora notevolmente. Abbiamo trovato pochissima gente nella prima parte, ovviamente più affollati gli ultimi 100 km. E' un camino buono, da consigliare: i lunghi tratti di asfalto all'inizio ti insegnano ad essere grato a chi ha messo poi le frecce cercando una strada più agevole per i pellegrini; sono molti i riferimenti storici, la gente è cordiale e il paesaggio affascinante.

Note generali:

- È bene avere un materassino gonfiabile per le volte che, soprattutto all'inizio, si dovrà dormire per terra
- Non è molto frequentato, almeno all'inizio, e la gente, molto cordiale anche se inizialmente riservata, cercherà sempre di convincervi a passare per la strada nazionale: del resto così i pellegrini portoghesi vanno a Fatima. Inizialmente i pellegrini con i giubbotti rifrangenti ci dicevano che avevamo sbagliato strada (il giubbotto sarebbe un po' come la conchiglia!)
- I Bombeiros sono stati molto disponibili; lo stesso vale per gli uffici del turismo
- Le impressioni sui rifugi sono legate a come erano lo scorso anno; basta così poco perché cambino tutto dipende dagli hospitaleri, quindi se le cose sono differenti non preoccupatevi.
- Le indicazioni sono quelle raccolte la scorsa estate (2006); ci dissero che intendevano segnare tutto il percorso da Fatima in poi; in questo caso...meglio!
- in Portogallo non c'è l'ora legale

Per arrivare a Fatima abbiamo seguito la via dei low cost (nel nostro caso siamo partiti da Falconara per Londra e poi da Londra a Porto) e siamo arrivati a Porto da dove, con un comodo autobus, si può arrivare in un paio di ore a Fatima.

Qui l'ospitalità, stupenda, è garantita dal rifugio "Pao do vita" che si trova proprio alle spalle del santuario; occorre cioè passare dietro alla chiesa e trovare una larga strada, girare a dx a poi la prima a sx (indicazioni precise possono essere trovate all'accoglienza pellegrini dentro al Santuario).

08.07.2006 - FATIMA - BARRACAO

Da Fatima, volendo evitare la Nacional 1, abbiamo seguito questo itinerario indicatoci dagli hospitalieri:

Moita (o Molta), Loureria, Santa Catarina, Olivais, Caldelas; da qui a **Caranguejras** e da qui, sempre per usare strade secondarie per andare a Meirinas, siamo passati da **Palmeiras, Grinbe, Leao, Barracao.**

Barracao non è un granché (pieno di cave e polvere) ma si trova a circa 25 km da Fatima e ci siamo fermati qui. Abbiamo trovato da dormire da un'affittacamere che ha le stanze pronte per i pellegrini che vanno a Fatima. In realtà è possibile proseguire oltre (2 km) e cercare un posto a **Meirinas.**

09.07.2006 - BARRACAO - SOURES

MEIRINAS - POMBAL: a sconto dei nostri numerosi peccati, si tratta della nacional 1; non abbiamo trovato vie alternative: un incubo da percorrere il più veloce possibile.

Arriviamo a **SOURES, DOPO AVER LASCIATO LA MALEDETTA nacional 1** seguendo una strada secondaria e alberata (cfr Marabese: "alla prima indicazione per Almagreira, si va a sinistra e quindi si seguono le indicazioni per Soure (così mi hanno detto al distributore di benzina)"). Una ragazza ci indica dove sono i bombeiros che ci ospitano per terra senza nessuna difficoltà.

10.07.2006 - SOURE - COIMBRA

SOURE – CONDEIXA A NOVA è una strada asfaltata normale: non è la nazionale 1 anche se è abbastanza trafficata; a CONDEIXA quelli dell'ufficio turistico, gentilissimi, ci insegnano il percorso per evitare la nac.1 da Condeixa a COIMBRA.

Questi i paesi: **EIRA, PEDRINA, ORELHUDO, CERNACHE, ANTANHOL** (che non finisce mai), qui si arriva all' **ALTO DOS BARREIROS** dove si ritrovano con grande gioia le frecce.

Il consiglio è di seguirle poiché ti fanno entrare in città per vie secondarie; noi per diffidenza non lo abbiamo fatto (tonti) e abbiamo continuato per una strada pericolosissima perché stretta e trafficata che porta in città. A COIMBRA abbiamo chiesto ospitalità alla Croce Rossa senza successo e ai Bombeiros vicini alla Croce rossa (idem) e siamo quindi finiti in una pensione economica. TUTTAVIA un pellegrino incontrato il giorno dopo ci ha detto che l'altra caserma dei Bombeiros lo aveva ospitato, per avere indicazioni c'è l'ufficio del turismo appena passato il ponte per entrare a Coimbra (nel caso fosse chiuso cercare della caserma dei bombeiros NON vicina alla sede della Croce Rossa, in pratica al lato opposto della città).

Coimbra è interessantissima.

DA ADESSO IN POI LE FRECCHE SONO BUONE COMPAGNE: noi lo sappiamo perché inizialmente non le abbiamo seguite (non eravamo sicuri, gente di poca fede)

11.07.2006 - COIMBRA - ANADIA

Infatti siamo finiti uscendo dalla città verso Santa Lucia in autostrada o su una tangenziale a traffico veloce, siamo incerti se ignorare il cartello di divieto e camminare su questa via per 2 km, poi il buon senso ha il sopravvento: torniamo indietro ma un signore a cui abbiamo chiesto informazioni ci offre un passaggio per i mitici 2 km, (inutile dire che dopo 500 metri c'era la polizia). Se non fossimo pellegrini ci stupiremmo della Provvidenza invece, visto che lo siamo, ci limitiamo a ricordare le altre tante volte che è intervenuta.

Siamo in una località che si chiama Santa Lucia: possiamo ripartire . Incontriamo un pellegrino francese che sta andando a Fatima: ci dice di aver dormito a ANADIA.

Riappaiono le frecce che da ora in poi non lasceremo più. Arriviamo **Marmeleira o Melhada** (non ricordo più), i Bombeiros non ci possono ospitare. Noi vorremmo andare a Curia (abbiamo le istruzioni di Marabese) ma le frecce ci mandano altrove; troviamo ANADIA e lasciate le indicazioni delle frecce (ricercheremo più tardi il percorso) cerchiamo un posto per dormire. Dopo un po' di tentativi (prima la Polizia gentilissima ci manda da delle suore, poi queste che non possono ospitarci ci mandano in un altro convento) finiamo in un posto che si chiama **Centro Social S.Josè de Cluny Famalicao - ANADIA**, stupenda e dolce accoglienza per i pellegrini che di solito vanno a Fatima. Torniamo indietro al mattino per recuperare le frecce (che sono dietro al grande supermercato alle porte della città).

12.07.2006 - ANADIA - AGUEDA

Direzione Agueda, tappa corta , qui troviamo ospitalità dai Bombeiros.

13.07 .2006 - AGUEDA - OLIVAREIS

Ripartiamo direzione **la Albergaria La Vehla**. Arriviamo molto presto e decidiamo allora di continuare. Percorso bello e faticoso, sempre con le frecce, e arriviamo a **OLIVAREIS** d'Azucio. Accoglienza dai Bombeiros; qui troviamo una trattoria incredibile (non lontano dai Bombeiros e piena di pensionati) dove siamo accolti con dolcezza e stupore.

14.07.2006 - OLIVAREIS - PEROZINO

Partiamo molto presto, fedeli alle frecce gialle ma ogni tanto le perdiamo (NON chiedete indicazioni alla gente: non nota le frecce e vi manderà inevitabilmente sulla naz. 1). L'itinerario è bello e ombreggiato ma le frecce non ci fanno entrare in nessun paese e quindi siamo un po' smarriti. Alla fine, stanchi, decidiamo di chiedere ospitalità al parroco o al comune in un paese che si chiama PEROZINHO . Il sindaco (che intende andare a piedi a Santiago in futuro) ci aiuta e ci offre di dormire sotto il tendone per la festa e ci lascia aperti i bagni pubblici per lavarci . Siamo grati e contenti ma il bello deva ancora venire. Dopo un po' arriva una signora che ci invita a dormire in un appartamento vuoto che si trova sopra casa sua, poiché è inutile tenerlo vuoto e far dormire i pellegrini sotto in tendone.

A questo punto siamo proprio senza parole, non sappiamo come ringraziare e mi vengono in mente tutte le difficoltà che pare esistano a ospitare pellegrini a piedi su altri cammini.

15.07 .2006 - PEROZINO- PORTO

In 2 ore e mezza siamo a Porto.

Qui abbiamo dormito nella pensione indicata da Marabese (Pensão Universal, l'Avenida dos

Aliados,38 eccellente, anche se i prezzi sono un po' cambiati, ovviamente). Esiste anche un albergo della gioventù ma è sull'oceano abbastanza lontano dal centro storico dove c'è il cammino.

ATTENZIONE: da PORTO partono due cammini diversi; noi decidiamo di seguire quello che va verso Barcelos e NON verso Braga. Porto è assolutamente da visitare! Noi lo abbiamo fatto al nostro arrivo prima di partire per Fatima.

16.07.2006 - PORTO - (SAN PEDRO DE) RATES

Abbiamo già visitato la città, ne attraversiamo buona parte e decidiamo di evitare la zona industriale, quindi in prossimità della zona industriale prendiamo la Metropolitana e raggiungiamo la fermata più vicina a **Villarino** (3 stazioni della metropolitana dopo la fermata Villa do Conde). Da qui chiediamo come andare verso **Rates** e ritroviamo le frecce da dove si riprende il cammino (si tratta sempre di strada asfaltata ma con un po' di traffico in meno). Nel nostro itinerario verso Rates c'è un ponte danneggiato; un pellegrino ci ha detto di passare ugualmente ma noi siamo ligi alla legge e quindi facciamo una deviazione di 2-3- km: pessima idea., meglio attraversare il ponte.

Incontriamo **Baros, Arcos**, e arrivati a Rates ci aspetta oltre che una stupenda chiesa romanica anche l'albergue per i pellegrini (San Pedro do Rates), un po' fuori. Le chiavi le ha il negozio di alimentari lì vicino.

17.07.2006 - RATES - BARCELOS

Da Rates direzione Barcelos, si passa da **Pedra Furada**, ma di fatto ci siamo limitati a seguire le frecce. Ci avevano detto che c'era un rifugio a Barcelos ma non lo troviamo (forse era presso la chiesa romanica Santa Maria Major all'inizio del paese); comunque dormiamo dai soliti gentilissimi Bombeiros che si trovano a **Barcelinos**, subito prima del ponte per passare a Barcelos.

Da ora in poi l'unica parola per descrivere l'itinerario è: stupendo.

18.07.2006 BARCELOS - PONTE DE LIMA

La tappa è molto lunga e interessante: si arriva a PONTE de LIMA. Qui decidiamo di dormire all'albergo della gioventù ma è pessimo, tutto in cemento armato, fa caldissimo, ci pentiamo di esserci fermati lì anche perché è a circa 2 km dal paese, da visitare.

Il punto è che Ponte de Lima ha molti turisti quindi è caro ma l'albergo è sicuramente un disastro quindi ... tocca scegliere il male minore.

Alcuni pellegrini incontrati giorno dopo ci diranno di aver dormito da un'affittacamere trovata fortunatamente.

19.07.2006 - PONTE DE LIMA - SAN PEDRO DE RUBIAES

Tappa di montagna, spettacolare e breve. Si arriva a San Pedro de Rubiaes dove praticamente inauguriamo le pentole nuove del rifugio eccellente.

20.07.2006 - SAN PEDRO DE RUBIAES - TUY

Si arriva in Spagna (ora legale!). L'ultima città portoghese è Valenza: anche qui c'è un rifugio ma ahimé decidiamo di andare a Tuy. Il fatto è che la cattedrale di Tuy è tra le più belle che io abbia visto sul cammino ma il rifugio, stupendo architettonicamente, è completamente trascurato (pare per beghe politiche); per di più oltre ad essere lurido ed ad aprire alle 17 è anche affollatissimo perché da qui partono tutti i pellegrini che vogliono fare i famosi 100 km per avere la compostela.

Se uno è in gamba varrebbe la pena di visitare Tuy e poi dormire a Valenza ma questo significa fare km a ritroso il che per un pellegrino è quasi un peccato grave.

21.07.2006 - TUY - REDONDELA

Tappa interessante se si toglie il pezzo terribile per attraversare Porrino, zona industriale. Qui c'è un rifugio ma si può proseguire fino a Redondela dove il rifugio è nella biblioteca, chiude alle 14 e riapre alle 17: soliti problemi di affollamento ma, si sa, Santiago è vicina.

22.07.2006 - REDONDELA - BRIALLOS

Da Redondela si va a Pontevedra; l'albergue è proprio all'inizio della città per chi arriva dal Portogallo; si trova vicino alla stazione. Qui ci procuriamo l'elenco dei rifugi vicini perché decidiamo di visitare la città (interessantissima: c'è anche la Vergine pellegrina) e di andare

oltre; il primo rifugio utile è in un piccolo rifugio vicino alla chiesa di San Mauro, cioè da Pontevedra ad Alba sempre seguendo le frecce, ma decidiamo di proseguire e finiamo a Briallos-Portas che è un rifugio stupendo, un po' isolato ma affascinante e semideserto. Ci hanno detto che a circa 5 km c'è CALDAIS DE REIS ma non c'è più il rifugio, pare si dorma al polideportivo.

23.07.2006 BRIALLOS - TEO (tappa obbligatoria però a PADRON)

CALDAS DE REI – PADRON: ovviamente non si può perdere **PADRON**; ci fermiamo, andiamo a vedere la pietra (legata all'arrivo del corpo di Santiago in Spagna), vediamo i pimientos . Qui c'è un bellissimo albergue ma decidiamo di procedere fino al rifugio di **TEO** che si trova poco dopo O VILAR DE ABAIXO; da qui il giorno dopo in 12 km saremo a Santiago.

Informazioni: da Porto esiste una guida fatta dall'associazione degli amici del cammino di Ponte di Lima; è scritta in portoghese e inglese la si può richiedere a:

acps@caminhoportuguesdesantiago.com

www.caminhoportuguesdesantiago.com

Chiara